Arbeitsrechtsberater/Consulenti del Lavoro
Dr. Stefan Kaspar, Rag. Fabio Selle, Dr. Maura Mochi,
Vincenza Galati, Dr. Ulrike Kofler, Rag. Luca Solano

Rechtsanwältin/Avvocato
Ra. (D) Avv. (I) Susanne Raab

Praktikanten Arbeitsrechtsberater/Praticanti Consulente del Lavoro
Dr. Manfred Spögler

studio | kaspar
ARBEITSRECHTSBERATER
CONSULENTI DEL LAVORO

Protocollo tra Governo e parti sociali sulle vaccinazioni in azienda

Gentile cliente,

in data 06/04/2021 le parti sociali hanno firmato un Protocollo nazionale col Governo in merito alla predisposizione di postazioni straordinarie atte alla somministrazione dei vaccini anti COVID-19 presso i datori di lavoro, con l'obiettivo di accelerare la distribuzione dei vaccini sul territorio e contemporaneamente rendere le attività economiche più sicure. La possibilità di somministrazione è aperta a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, ivi compresi i titolari, mentre per quanto riguarda le fasce di età, a parità di disponibilità dei vaccini, è possibile procedere uniformemente.
Le aziende che decideranno di aderire potranno mettersi in contatto con l'Azienda Sanitaria competente, anche tramite Associazioni di categoria, per concordare un piano di azione e, in base alle adesioni totalmente volontarie raccolte dal medico competente o dal personale sanitario preposto, comunicare il numero dei preparati necessari. Gli operatori sanitari valuteranno le condizioni specifiche della persona per individuare eventuali criticità o problemi ostativi alla procedura. E' bene precisare che nel rispetto della normativa sulla privacy, il datore di lavoro non potrà in alcun caso raccogliere informazioni circa la vaccinazione; sarà solamente il personale sanitario ad occuparsi direttamente delle adesioni.

Il Protocollo prevede anche una serie di requisiti organizzativi e logistici che dovranno essere soddisfatti per poter installare i punti vaccinali
e riguardano:

- una forza lavoro sufficientemente ampia, con possibilità di aggregare più imprese se impieganti pochi dipendenti;
- la sede lavorativa che dovrà essere sita nel territorio dell'Azienda Sanitaria fornente i preparati, mentre non rileva la residenza del lavoratore;
- una struttura organizzativa, locali (anche esterni o mobili) e personale adeguati al volume dell'attività per evitare assembramenti e gestire tutte le fasi del procedimento;
- strumenti informatici idonei alla puntuale registrazione delle somministrazioni.

Per le imprese che non intendano procedere con la somministrazione diretta, è prevista la possibilità di avvalersi di strutture esterne abilitate o delle strutture sanitarie preposte dell'INAIL sul territorio. Tutti i costi relativi all'organizzazione e attuazione del piano sarà totalmente a carico dell'azienda, mentre i costi delle attrezzature e vaccini saranno a carico dei Servizi Sanitari Regionali.
Infine, se la vaccinazione avrà luogo durante l'orario di lavoro, il tempo necessario per la somministrazione e le procedere connesse sarà considerato normale orario lavorativo.

Siamo a disposizione per ulteriori informazioni.
Cordiali saluti.
Studio Kaspar STP Sas

03/05/2021